

_Lettera_N_1466

A don Angelo Savio

Lanzo, 13 settembre 1870

Car.mo D. Savio,

Ti mando la procura che dimandi. Fa' pure quanto occorrerà.

Dirai al sig. can. co Ampugnani che io comprendo la bellezza dell'azione che fa; e mentre Dio lo compenserà a suo tempo noi lo ricorderemo con gratitudine; e finché sussisterà la nostra congregazione egli avrà sempre sulla terra degli amici che offriranno a Dio preghiere per Lui.

Nota però che io desidero che tale opera sia conosciuta affinché il suo esempio serva a far glorificare Iddio in faccia agli uomini. Concerteremo poi insieme il

modo da tenersi a fine di fare quanto sarà più vantaggioso alle anime. Siamo a Lanzo per gli esercizi in numero di 80. L'altra muta sarà di poco meno; quindi impossibile a Troffarello.

Abbiamo pregato per il sig. can. co prevosto e speriamo che presto Dio lo ritornerà in salute. Avrà i programmi. Vi sono già delle domande?

Ringrazia da parte mia il sig. agente del demanio, e digli che lo attendo a farmi una visita a Torino. Vale in Domino et valedic.

Aff. mo in G. C. Sac. Gio. Bosco